

# Primo Piano

## Attacco in Afghanistan

Un parà morto e altri due feriti, di cui uno in fin di vita: a meno di una settimana dall'attacco in cui è rimasto ucciso il geniere Roberto Marchini, l'Italia paga l'ennesimo tributo alla guerra in Afghanistan.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

Un pantano sempre più insanguinato. È l'Afghanistan. Un parà morto e altri due feriti, di cui uno in fin di vita: a meno di una settimana dall'attacco in cui è rimasto ucciso il geniere Roberto Marchini, l'Italia paga l'ennesimo tributo alla guerra in Afghanistan. Stavolta però non è stato un ordigno artigianale, i micidiali Ied che infestano le strade dell'Afghanistan, ad uccidere il primo caporal maggiore David Tobini: il parà di 28 anni in forza al 183esimo reggimento «Nembo» di Pistoia - uno dei reparti d'élite dell'Esercito - è morto al termine di una lunga battaglia che si è combattuta casa per casa a Khome Mullawi, villaggio nei pressi di Bala Murghab. La zona è tri-

### Doppio attacco

Lo scontro a fuoco con i miliziani inizia all'alba

stamente famosa per i nostri militari: nello sperduto avamposto a 170 km ad ovest di Herat, feudo di talebani e trafficanti di droga, dove le forze della coalizione sono asserragliate in una struttura che era appartenuta all'Armata Rossa chiamata «Fort Apache», sono già caduti tre militari: gli alpini Massimiliano Ramadù, Sergio Pascazio e Luca Sanna.

### LA BATTAGLIA INIZIA ALL'ALBA

Nella battaglia costata la vita a Tobini sono rimasti feriti anche altri due militari: il caporal maggiore scelto Simone D'Orazio - alla terza missione all'estero dopo Sudan e Libano - e il caporale Francesco Arena. Quest'ultimo ha riportato ferite lievi ad un braccio mentre D'Orazio è in fin di vita: colpito all'addome, il paracadutista è stato operato nell'ospedale americano di Kandahar dove gli è stata asportata la milza. L'attacco scatta alle 4.15 di mattina: i militari italiani assieme a quelli afgani avevano appena concluso un'operazione congiunta di perlustrazione e rastrellamento in uno dei tanti villaggi della valle. Intervento che, spiega il ministro della Difesa Ignazio La Russa, si era concluso



Le vittime italiane in Afghanistan. Dal 2004 sono state 41. Il caporal maggiore David Tobini ucciso ieri è la sesta del 2011

→ **David Tobini** morto dopo una battaglia combattuta casa per casa

→ **Due feriti:** il caporal maggiore Simone D'Orazio e Francesco Arena

# Scontro con i talebani A Bala Murghab ucciso parà italiano

«positivamente» visto che i paracadutisti avevano trovato gli ordigni e il materiale esplosivo la cui presenza era stata segnalata dall'intelligence. All'uscita del villaggio è scattato l'assalto dei talebani, che hanno fatto fuoco sui militari italiani uccidendo il caporal maggiore Tobini e ferendo D'Orazio. A quel punto i paracadutisti hanno cercato riparo in alcune abitazioni, per mettere al sicuro i feriti, ma sono stati nuovamen-

te presi di mira dagli insorti posizionati in altre case che non erano state controllate.

### PIOGGIA DI FUOCO

Ed è in questo secondo attacco che è rimasto ferito Francesco Arena. Dopo quello che il ministro della Difesa definisce un «periodo non breve», sono intervenuti gli elicotteri e gli aerei della coalizione internazionale, che hanno bombardato la zo-

na. Solo a questo punto i militari italiani sono finalmente riusciti ad evacuare la zona e a mettersi al riparo. «David era una persona squisita, un ragazzo semplicissimo che amava il suo mestiere - dice affranta la zia - non si può morire così a 28 anni. Non è giusto». La donna ricorda che per David questa era la seconda volta in Afghanistan e quando rientrò dalla prima missione la prima cosa che raccontò è che «in quella terra